

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# Giovanni Calastri: "Da accolito potrò vivere sempre più intensamente il mistero del dono dell'Eucaristia"

**P**oiché se agli altri non portiamo Cristo, avremo comunque portato troppo poco". Con queste parole ha concluso la sua meditazione mons. **Paolo Martinelli** vicario episcopale di Milano, durante la settimana eucaristica dal titolo «E io vivrò per Lui» (Salmo 22), vissuta in seminario da lunedì 7 a sabato 12 novembre, giorno in cui sono stato istituito accolito.

La celebrazione solenne nell'ultimo giorno dell'anno liturgico prima dell'Avvento, mi ha visto partecipare con i miei quindici compagni di classe, sostenuti dall'affetto e dalla presenza di parenti e amici. Durante la messa il vescovo ci ha esortati ad amare di amore sincero sia l'Eucaristia, il Corpo di Cristo, che il corpo mistico del Cristo, la Chiesa, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi; solo così potremo attuare il comandamento nuovo che Gesù diede agli apostoli nell'ultima cena: «Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi» (Gv 15,12).

Scelto per esercitare il servizio di accolito, ora mi è chiesto di partecipare in modo particolare al ministero della Chiesa; essa infatti ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucaristia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio. Divenuto accolito sono chiamato ad aiutare concretamente i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, e come ministro straordinario a distribuire l'Eucaristia a tutti i fedeli, anche infermi. Quest'anno potrò



Giovanni Calastri istituito accolito

## Il ritorno di don Giuseppe Conti per la patronale di Sant'Ambrogio



In occasione della festa patronale la comunità di Sant'Ambrogio lo scorso mercoledì 7 dicembre ha avuto la possibilità di riabbracciare don **Giuseppe Conti**, indimenticato parroco per undici anni, che ha presieduto la celebrazione eucaristica ricordando come quella fu la sua prima esperienza alla guida di una parrocchia. Il giorno successivo, festività dell'Immacolata è stato don **Alessandro Cesana** a ricordare i suoi quindici anni di ordinazione sacerdotale nella comunità dove è nata la sua vocazione. La festa è proseguita con i mercatini natalini e la messa per i parrocchiani defunti di lunedì 12.

concretamente esercitare il ministero sia nella mia parrocchia di origine - quando sarò a casa - che soprattutto presso l'Istituto per la ricerca e la cura e dei tumori di Milano dove presto il servizio pastorale del sabato e della domenica.

L'accollito mi impegna inoltre a vivere sempre più intensamente la Santa Messa e a comprenderne il profondo significato, ovvero quello del sacrificio di Gesù sulla Croce, il memoriale della sua Pasqua, cioè la nostra reale partecipazione all'evento della croce. "Celebrare la divina Eucaristia - ha spiegato mons. Martinelli - adorare la presenza donata del Signore Gesù, è certamente un rendere grazie, che tuttavia non sarebbe reale se non fosse nello stesso tempo un accettare di essere presi in questo 'dare' e 'mandare' che caratterizza l'umanità del Figlio di Dio. Dire grazie, accogliere e celebrare l'immenso dono di Gesù è nello stesso tempo dire 'sì' al Padre che ci chiama in Gesù a prendere parte alla sua missione, ad entrare nella stessa dinamica trinitaria dell'esser mandato".

Dall'eucaristia, dalla celebrazione eucaristica così intesa imparo a fare della mia vita quotidianamente un dono.

Da accolito sono chiamato ancora di più a conformarmi al Signore Gesù, trasmettendo agli altri uno stile eucaristico che è lo stile di Gesù senza compromessi, poiché se agli altri non porterò Cristo, avrò comunque portato troppo poco.

Giovanni Calastri